

- approvare lo Statuto del lavoro autonomo.
- Discutere e approvare la proposta della Cgil di una Carta dei diritti universali del lavoro.
- Creare lavoro in tutte le sue forme.
- sviluppo dello workers buyout, cioè l'acquisto delle aziende in difficoltà da parte degli stessi lavoratori organizzati in cooperative.
- tolleranza zero contro le false cooperative con approvazione proposta di legge di iniziativa popolare.
- approvazione legge sulla rappresentanza e battaglia per la presenza dei lavoratori nella governance delle aziende, a cominciare dalle grandi aziende partecipate.

### La rivoluzione del lavoro. Aumentare i salari, soprattutto delle donne

Discutere l'orario di lavoro non può essere un tabù. Alla sinistra spetta un discorso di verità sull'importanza del tempo libero. **In Italia c'è una grande questione salariale.** La competitività non si realizza con i bassi salari. Retribuzioni più elevate e lavoratori non sfruttati, rappresentati da sindacati lungimiranti, sono uno stimolo a competere con innovazione e investimento di lungo periodo. Occorre colmare l'intollerabile differenza di genere nelle retribuzioni delle donne.

### Il nuovo Welfare per la crescita inclusiva

Lo Stato è sociale non è solo un costo. **Un buon sistema di welfare comporta inclusione sociale e possibilità occupazionale.** Occorre promuovere un piano strategico di investimenti sociali (sanità, scuole, asili, servizi per la non autosufficienza, strutture ad alta integrazione socio-sanitaria e di continuità assistenziale, cure primarie e servizi di sanità territoriale).

### Sradicare in tre anni la povertà assoluta

Il lavoro è un diritto di cittadinanza. Il nostro obiettivo è un lavoro di qualità, non un lavoro purchessia. Un italiano su cinque è a rischio di povertà (al Sud uno su tre). Le persone in condizione di povertà assoluta sono 4,6 milioni e sono aumentate di due volte e mezza rispetto al 2007. **Noi non siamo per il "reddito garantito" ma per il "reddito di inclusione sociale" per le famiglie in povertà assoluta.** Ogni nucleo riceverebbe mensilmente una somma pari alla differenza tra la soglia di povertà e il proprio reddito (per una famiglia di tre persone, in media: circa 800 euro mensili), e un'offerta di servizi sociali ed educativi, un percorso di riqualificazione e reinserimento, fatto di servizi, di formazione, di istruzione per i figli, e così via. Per aiutare tutti i poveri servono 7 miliardi di euro in tre anni. Le risorse vanno trovate come si è fatto per gli 80 euro costati oltre 9 miliardi, o con l'eliminazione della Tasi prima casa per tutti, costata 3,5 miliardi.

### Riparare la frattura con il mondo della scuola. Aver cura dei nostri bambini

La scuola non può essere trasformata dall'alto perché è un universo complesso in un'Italia complessa. La riforma ha rappresentato un processo politico limitato e divisivo, perché non ha costruito un patto educativo condiviso. Nei prossimi cinque anni quasi la metà dei docenti italiani andranno in pensione ed è l'occasione per una campagna di reclutamento e formazione capace di garantire ottimi docenti. **Vogliamo aprire un confronto vero con i docenti, le famiglie, le imprese, i cittadini sulla qualità della scuola e dell'insegnamento** e su questioni più generali come la povertà minorile, la povertà educativa, la dispersione scolastica, la mancata formazione. Nelle aree dell'esclusione e nel Mezzogiorno c'è bisogno di servizi di qualità per la prima infanzia sul modello dei migliori del Paese, di

scuola di base a tempo pieno, di zone di educazione prioritaria nei quartieri critici.

### La grande sfida per un'Università dello sviluppo e dell'uguaglianza

Spendiamo molto poco per l'università e per l'istruzione in generale. Occorre aumentare i fondi per il welfare studentesco e la revisione della legge Gelmini, partendo dall'ascolto. Le tasse dell'operaio pagano l'università dei figli dei ceti medi. **L'accesso all'università deve tornare equo e omogeneo.** Occorre potenziare le borse di studi, alloggi per chi viene da classi disagiate, sviluppare conoscenza di percorsi e consapevolezza dei propri talenti

### Lotta alla mafia e alla corruzione

Occorre rilanciare un'antimafia sociale, una battaglia culturale e politica per la legalità e lo sviluppo, nelle aree a tradizionale insediamento mafioso e nelle frontiere dove la mafia economica si incunea. Senza il rafforzamento dei partiti e delle istituzioni locali, lasciando gli eletti in balia della personalizzazione e volatilità della politica. **Senza una grande stagione di partecipazione popolare, difficilmente la corruzione, vero cancro del Paese, potrà essere estirpato.**

### Una nuova stagione dei diritti e delle libertà. Giustizia, sicurezza e garanzie

L'affermazione della dignità umana è l'argine più efficace per frenare il ritorno della violenza. Le politiche di sicurezza possono reagire alle emergenze con progetti strutturati ed evitando di ricorrere sempre e solo a "sedativi sociali". Civiltà è combattere la violenza di genere e fare politiche sociali assieme agli enti locali e al sistema delle imprese. Coloro che gridano "più pene! più carcere!" non si accorgono che il nostro Paese è fra quelli con il tasso più alto di recidiva in Europa. **Serve un'altra strada, che tenga insieme sicurezza e umanità, con una parola perduta per la politica che torna grazie a Papa Francesco: misericordia.**

### L'immigrazione è la sfida del nostro tempo

La pressione migratoria verso l'Europa e l'Italia è destinata ad aumentare. **I muri sono un'illusione.** Occorre:

- controllare le frontiere e combattere i trafficanti di persone;
- salvare vite umane in mare e accogliere chi fugge dalla guerra; migliorare il sistema di accoglienza;
- rafforzare la cooperazione con i paesi della sponda Sud del Mediterraneo anche per il controllo delle frontiere
- contrastare chi organizza e gestisce la tratta dei migranti
- apertura di canali di ingresso regolare di persone in cerca di lavoro
- sperimentare, coi corridoi umanitari, l'ingresso sicuro e protetto di quote di richiedenti asilo.
- accelerare le procedure per la valutazione delle domande di protezione internazionale e asilo.
- rafforzare le misure per il rimpatrio volontario assistito
- superare il reato di immigrazione clandestina
- rilanciate con forza le politiche di integrazione
- approvare subito la nuova legge sulla cittadinanza basata sullo ius soli
- tutelare la libertà religiosa
- arginare le derive di radicalizzazione
- riconoscere il diritto di voto amministrativo per i lungo residenti, un passo necessario verso una cittadinanza piena fatta di corresponsabilità e partecipazione.
- pretendere che l'Europa faccia di più insieme all'Italia. Il Migration compact va nella giusta direzione